

Serie

Turismo

Anno

11

Numero

3

Giugno 2003

IL MOVIMENTO TURISTICO IN PROVINCIA DI PISTOIA NEL 2002

Come sottolineato nei notiziari degli anni scorsi dedicati a questo argomento, le modificazioni alla rilevazione, introdotte dall'Istituto Nazionale di Statistica dal 1° Gennaio 1997, hanno inciso (in alcuni casi molto pesantemente) sulla confrontabilità dei dati. Questo fatto quindi non permette di istituire corretti raffronti con gli anni antecedenti al 1997, dato che tutto il movimento del settore extralberghiero risulta sottostimato a causa della soppressione della rilevazione per gli alloggi privati non iscritti al R.E.C. (in pratica le case ed appartamenti dati in affitto a turisti e villeggianti). Questo fenomeno è stato veramente traumatico per i Comuni di Abetone, Cutigliano e San Marcello, nei quali rispettivamente gli "alloggi non R.E.C." coprivano (e coprono) il 35, il 66,2 e l'86,8% del totale posti-letto extralberghieri.

E' logico perciò che si siano registrati notevoli decrementi apparenti degli arrivi e delle presenze non alberghiere, che trascinavano poi verso il basso il movimento totale ufficiale, quando poi, nella realtà, gli alloggi privati non iscritti al R.E.C. sono naturalmente rimasti aperti e funzionanti. Dobbiamo quindi tenere conto di questo fatto, in modo da poter fornire indicazioni attendibili, cosa possibile nella maggior parte dei Comuni dato che i citati alloggi vi erano (e sono) inesistenti o quasi.

Occorre inoltre giustificare il ritardo con il quale, anche quest'anno, si sono resi disponibili i dati. Con il 2000 infatti, anche a seguito di direttive dell'Unione Europea, sono state, tra l'altro, modificate le procedure automatiche di calcolo. Purtroppo il programma fornito dalla Regione ha mostrato e mostra notevoli inconvenienti di funzionamento e problemi informatici ancora in corso di soluzione. Inoltre si è dovuto procedere ad una specifica implementazione dello stesso per ottenere tutte le tabelle contenute in questo notiziario.

Venendo quindi ad un'analisi degli andamenti provinciali, si riscontra che gli arrivi sono diminuiti del 1,77% scendendo a 816.572, mentre le presenze sono diminuite dello 0,67%, passando a 2.581.100. Questi trends derivano però da diverse tendenze dei flussi nazionali ed esteri.

I primi hanno infatti subito una diminuzione degli arrivi dello 0,72%, con un decremento del 2,23% delle presenze, con gli stranieri invece in decremento negli arrivi (-2,66%) e con un aumento delle presenze (+0,71%). In questo modo le presenze di stranieri (1.388.422) hanno per la terza volta superato quelle degli italiani (1.192.678), mentre per gli arrivi questo fenomeno si era già verificato dal 1999.

Com'è facilmente comprensibile, il cedimento degli italiani e quello, minore, degli stranieri hanno molte cause, a cominciare dai tragici fatti dell'11 settembre, al rallentamento, o alla crisi delle economie di numerosissimi paesi esteri e dell'Italia, ed al clima di sfiducia che si è andato estendendo in tutto il mondo, per finire alle prospettive della guerra all'Iraq.

Gli andamenti suddetti hanno portato ad una lieve diminuzione della permanenza media totale dei turisti, passata a 3,18 giorni dai 3,22 dell'anno precedente, riprendendo così una tendenza più che ventennale alla decrescita, interrottasi solo nel 2001.

La Valdinievole mostra andamenti meno positivi (-1,90% arrivi e -1,08% presenze) rispetto all'area pistoiese e montana (-0,99% arrivi e +1,79% presenze), con permanenze medie rispettivamente di 3,19 e 3,16 giorni, con evidenti diversità quindi rispetto al passato più recente, in particolare per la montagna pistoiese.

Tra i due settori, quello alberghiero rimane assolutamente preponderante coprendo il 94% degli arrivi ed l'89% delle presenze totali (in calo però rispetto al 90% del 2001), in forza degli andamenti non positivi degli stranieri (-3,41% arrivi e -0,86% presenze), con una permanenza media di 3 giorni (3,06 nel 2001).

L'extralberghiero, grazie anche alla continua crescita dell'agriturismo e dei campeggi, aumenta notevolmente negli arrivi (+10,79%) ed anche nelle presenze di un considerevole 12,26% e quindi mostra una permanenza media di 6,21 giorni, poco al di sotto dei 6,28 registrati nell'anno precedente.

Scendendo ad una sintetica analisi degli andamenti per Comune (e ricordando che non possono essere divulgati dati riferiti a meno di tre strutture), situazioni più positive rispetto al 2001, con contemporaneo aumento di arrivi e presenze, si registrano per Abetone (+14,11% arrivi e +8,05 presenze), specie per l'apporto dei turisti italiani; Agliana (+3,82 e +2,68); Chiesina (+1,77 e +6,68) grazie al trend dei turisti italiani; Lamporecchio (+12,32 e +17,69), che, oltre al nuovo incremento degli stranieri, ha registrato un netto aumento della componente nazionale, ed infine Uzzano (+2,15 e +9,25).

Situazioni meno positive, nelle quali ad una diminuzione degli arrivi si è accompagnato un aumento delle presenze, si sono avute a Quarrata (-7,02% arrivi e +3,76% presenze); a Sambuca (-28,27 e +25,41), San Marcello (-0,13% e +10,99%) grazie al trend dei turisti italiani, ed a Serravalle (-9,16 e +1,57), anche qui per l'incremento della componente nazionale.

Situazioni più negative, con aumento degli arrivi e diminuzione delle presenze, si sono registrate a Buggiano (+0,45% arrivi e -26,73% presenze); Larciano (+1,05 e -3,42%) ove ha ceduto l'apporto estero, e Montale (+14,8 e -15,51) per il calo di italiani e stranieri.

Situazioni poi nettamente negative, con contemporanea diminuzione degli arrivi e delle presenze, si sono avute a Cutigliano (-4,97% arrivi e -0,92% presenze); a Marliana (-17,01 e -23,36); Massa e Cozzile (-6,73 e -9,91), Monsummano Terme (0,12 e -10,20); a Montecatini Terme (-2,21 e -1,97) specie per la diminuzione degli italiani; a Pescia (-6,67 e -2,03); Pieve a Nievole (-0,61 e -1,85); Pistoia (-2,11 e -1,10) a causa della componente italiana; Piteglio (-2,38 e -15,06) per un'accentuazione della situazione ora vista per Pistoia, ed a Ponte Buggianese (-20,81% e -24,60%), dove si è verificato lo stesso fenomeno di Pistoia e Piteglio.

Passando ad un'analisi degli arrivi e presenze per tipologia ricettiva, a livello provinciale cedono meno sensibilmente (dopo 9 anni di continuo incremento) gli alberghi di classificazione più elevata (5, 4 e 3 stelle), mentre in quelli a 2 stelle diminuiscono di nuovo gli arrivi e le presenze e,

infine, mostrano una ripresa, per la prima volta da 10 anni, gli esercizi ad una stella. Questa tendenza al miglioramento - interrottasi nel 2002 per le particolarità verificatesi - era dovuta sia alle mutate preferenze dei turisti sia, sulla base di queste, ad un miglioramento qualitativo generale delle strutture alberghiere che hanno investito risorse per aumentare il proprio livello di classificazione. Tra gli esercizi extralberghieri ottengono buoni risultati gli affittacamere, le case per ferie, i campeggi e gli alloggi agrituristici, mentre cedono i residences e sono quasi stabili le case ed appartamenti per vacanze.

Nell'A.P.T. della Valdinievole e per il settore alberghiero questo fenomeno è ancora più marcato, con un incremento più forte degli alberghi ad una stella e trend lievemente peggiori per i 3, 4 e 5 stelle, mentre i due stelle cedono sensibilmente. Leggermente diversa invece la situazione dell'A.P.T. "Abetone-Pistoia-Montagna Pistoiese" dove gli andamenti sono più diversificati e, in genere, più positivi.

Nel Comune di Montecatini Terme infine (che copre il 71,6% degli arrivi ed il 73,6% delle presenze provinciali), i 4 e 5 stelle mostrano decrementi meno accentuati della media mentre la situazione degli esercizi a due e tre stelle è peggiore di quella provinciale, con, invece, gli alberghi ad una stella in netto aumento, fenomeno che si verifica anche per l'extralberghiero, ad esclusione degli affittacamere.

Come negli anni scorsi si sono poi riepilogati, alla luce della loro importanza, i dati sugli arrivi e presenze di turisti stranieri per paese (o gruppo di paesi) di provenienza per la Provincia, le due A.P.T. e 12 Comuni nei quali - ad eccezione di Cutigliano - si sono avute più di 5.000 presenze, istituendo confronti con l'anno 2001.

Venendo ad un breve commento dei dati provinciali, è confermata la Germania quale principale paese di provenienza (357.534 presenze), con un aumento dell' 3,4% sul 2001 e perciò una lieve crescita al 25,7% del totale presenze (dal 25% dell'anno precedente), interrompendosi una tendenza relativa alla diminuzione in corso da 5 anni a seguito della crescita delle altre nazionalità. Al secondo posto (167.062 presenze: +13,7%) si collocano i Paesi Bassi, seguiti dal Regno Unito (129.452; +1,9%), dalla Francia (112.906, +11,44%), dagli U.S.A. (106.597; -29,72%) che erano al 2° posto nel 2001, dal Belgio (75.206; +12%) che sorpassa sia l'Austria (67.553; -13,5%) che la Spagna (61.040; -6,41%), paesi che precedono la Russia, in decremento (46.880; -9,1%), al contrario degli paesi dell'Est europeo (42.749; +12,71%). Seguono poi la Cina (26.377; +79,2%), la Polonia (20.564; -2,56%), la Svizzera (18.430; +2,90%), la Danimarca (17.108; +16,83%), la Svezia (12.129; -3,59%), Israele (11.496; -17,64%) e gli altri paesi dell'Asia. Da segnalare le sensibili diminuzioni del Giappone e degli altri paesi dell'Estremo Oriente, dell'America Latina e del Medio Oriente.

Da quest'anno, grazie alle implementazioni apportate al programma, si può disporre dei dati su arrivi e presenze per regione di provenienza, per la provincia, le due A.P.T. ed il comune di Montecatini. Riguardo alle presenze in provincia, la prima regione è la Toscana (224.457), seguita dal Lazio (133.364), dalla Campania (128.715), dalla Lombardia (108.677), dalla Puglia (97.619), dalla Sicilia (79.015) e dal Veneto (65.932). Per l'area dell'A.P.T. "Montecatini T.-Valdinievole", la Campania risulta la prima regione per numero di presenze (110.353), seguita dalla Toscana (101.536), dal Lazio (99.636), dalla Puglia (90.937), dalla Lombardia (89.656), dalla Sicilia (74.245) e dal Veneto (58.321). Nell'A.P.T. "Abetone-Pistoia-Montagna P.se", sempre per le presenze, la Toscana (122.921) è nettamente maggioritaria, seguita a distanza dal Lazio (33.728), dalla Lombardia (19.021), dalla Campania (18.362), dall'Emilia Romagna (11.087), dal Piemonte (7.831), dal Veneto (7.611) e dalla Puglia (6.682), subito seguita da Umbria (6.372), Marche (6.208) e Liguria (5.937).

Infine, per il Comune di Montecatini Terme, il numero maggiore di presenze è fornito ancora dalla Campania (98.913), seguita dal Lazio (89.738), dalla Puglia (87.708), dalla Lombardia (75.210), dalla Sicilia (70.311), dalla Toscana (64.863), dal Veneto (50.307), dalla Calabria (39.244), dall'Emilia Romagna (38.722), dalla Liguria (28.702) e dalla Sardegna (24.228).

In ultimo, per ampliare l'informazione, si sono riportati i valori della spesa dei viaggiatori stranieri per provincia visitata (dal 1999 al 2002), valori stimati dall'Ufficio Italiano Cambi sia tramite interviste dirette alle frontiere, porti e aeroporti, sia tramite indagini presso gli istituti bancari ("Matrice valutaria" e "Comunicazione valutaria statistica"), ove però la rilevazione non viene effettuata sotto i 12.500 Euro. Con la stessa indagine – è bene sottolinearlo – l'U.I.C. stima anche le presenze per provincia. Questi ultimi dati sono costantemente inferiori alle presenze ufficiali da noi calcolate e validate da Regione e ISTAT, perciò riteniamo che le stime sulla spesa debbano essere valutate con molta cautela. Secondo l'U.I.C., comunque, nella provincia di Pistoia sarebbero stati spesi da turisti stranieri da un massimo di 110 milioni di Euro nel 1999 ad un minimo di 82 milioni nel 2001, tornando sui 92 milioni nel 2002. Con queste cifre Pistoia oscilla dal 3,49 al 2,17% del totale spese in Toscana (fenomeno che male si coniuga con il peso percentuale sulla regione delle presenze ufficiali in provincia, variabili attorno al 78%). Sempre secondo queste stime, Pistoia cede nel 2000 e specie nel 2001 (-21,15%), risalendo (+12,20%) nel 2002. Visti anche i pesi e gli andamenti di altre provincie, sarà nostra cura approfondire la questione con l'U.I.C., per cercare – come ci sembra necessario – di poter migliorare l'attendibilità e la correttezza dei valori stimati. Ad una prima analisi, riteniamo che le spese vadano aumentate almeno del 15-20%.

Alcune precisazioni ed osservazioni, infine, per cercare di inquadrare più correttamente possibile gli andamenti verificatisi e per tentare di leggere questi ultimi alla luce delle tendenze del turismo nazionale ed internazionale, pur nella situazione purtroppo ben cambiata dopo l'11 settembre, le crisi economiche in corso, la guerra in Iraq e, in ultimo, le ripercussioni che potrà avere la S.A.R.S..

Prima di tutto, ed ancora una volta, si vuole richiamare il fenomeno della sicura sottostima di arrivi e presenze turistiche. Non solo infatti istituzionalmente non possono essere rilevati i turisti che utilizzano seconde case o che vengono ospitati da parenti o amici (varie fonti valutano tale segmento dal 40 al 60% del totale movimento in Italia, in provincia però siamo probabilmente su valori inferiori), ma sfuggono alla rilevazione anche i turisti "pendolari" – che non pernottando non utilizzano strutture ricettive – i quali raggiungono entità notevolissime nei fine-settimana nelle stazioni turistiche invernali ed estive. Rimangono poi ancora (si era esplicitato gli scorsi anni) sottostimati i flussi degli affittacamere, alla cui "scomparsa" ufficiale (1992) probabilmente non ha corrisposto, nella quasi totalità dei casi, la chiusura vera e propria dell'esercizio.

Ciò risulta ancora più evidente dal 1997 con la mancata rilevazione degli alloggi privati non iscritti al R.E.C., come si è visto. Si pensi infatti che non sono state registrate circa 175.000 giornate di presenza tra il 1997 ed il 1996, per il 95% nei comuni di Abetone, Cutigliano e San Marcello.

Con tutto ciò i dati disponibili mantengono un'adeguata attendibilità, al cui continuo miglioramento la Provincia ha, dal 1990, speso notevoli energie assieme – occorre sottolinearlo – alla grande maggioranza degli esercenti. Dispiace quindi dover di nuovo avvertire che le modifiche apportate dal 1° Gennaio 1997 alla modulistica ed alle modalità di rilevazione dell'Istat, con il concorso delle Regioni, potrebbero portare ad uno scadimento qualitativo dei dati (in particolare delle presenze, l'indicatore più importante), con il vanificarsi perciò del lavoro svolto da centinaia di persone, e della stessa attendibilità delle informazioni, cui tutti dobbiamo tenere. Sarà indispensabile quindi, per cercare di evitare questo grave problema, che gli esercenti indichino

arrivi e presenze con la massima precisione e correttezza, sensibilizzati anche dalle Associazioni di categoria.

Passando comunque al non eccellente andamento del 2002, la prima osservazione da fare è quella relativa al decremento degli arrivi ed alla tenuta delle presenze degli stranieri, fenomeno che si è verificato per la seconda volta da più di 20 anni per le cause sopra indicate. E' però confortante rilevare che il temuto "crollo" non si è verificato e che, dunque, le azioni promozionali intraprese ed in corso sono riuscite ad avere risultati positivi, pur ricordando che questi flussi sono dovuti anche alla collocazione geografica baricentrica della provincia rispetto ad altre aree toscane più "dotate", alla disponibilità ricettiva ed anche ai prezzi praticati.

Preoccupa perciò ancora di più la scarsa reattività dei turisti italiani. C'è a questo proposito di nuovo da sottolineare come la domanda turistica (sia nazionale che estera ma specialmente la prima) stia sempre più strutturandosi su periodi più brevi e più frequenti di soggiorno, fenomeno più ampio e generalizzato che trova più difficili relazioni con le tradizionali risorse turistiche locali, come il termalismo e la montagna estiva, che si caratterizzavano con un'offerta di ricettività di medio-lungo periodo, trovandosi così parzialmente spiazzate a recepire nel migliore dei modi un tipo di domanda crescente e selettiva nelle proprie scelte, alla quale una prima risposta dovrà giungere dalla nuova gestione delle Terme di Montecatini e dalle varie iniziative in atto nella montagna pistoiese; nei due casi "in primis" dal consolidamento dei flussi legati alla convegnistica, al congressuale ed alle manifestazioni espositive, flussi che hanno permesso un ottimo risultato di gestione del "Convention Bureau".

A merito comunque del comparto locale si deve sottolineare che i flussi esteri hanno avuto, rispetto ad altre zone ed all'Italia, flessioni non sensibili e anche che per quanto riguarda il termalismo gli andamenti sono stati più positivi di quelli registrati in aree simili (nella stessa Toscana, a Salsomaggiore e nelle Terme Venete) anche grazie la contributo di Monsummano, mentre Montecatini appare ancora alla ricerca di una propria identità, mentre l'andamento complessivo della montagna, tenendo conto di quanto specificato per l'extralberghiero, è risultato essere in miglioramento, specialmente per le presenze, dell'anno precedente.

UFFICIO STATISTICA